

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oo

28 APR. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

ADDI 28 APR. 2002 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Annando	"	VERZASCHI	Marcu	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi,
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - ARACRI - FORMISANO - VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N° -510-

Oggetto: _____ OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IDONEI A FRONTEGGIARE LE EMERGENZE DERIVANTI DA EPIZOOZIE E DA ALTRI EVENTI ECCEZIONALI E MISURE DI SOSTEGNO AL COMPARTO ZOOTECNICO PER LE PERDITE DI REDDITO DOVUTE A DANNI DIRETTI ED INDIRETTI



OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IDONEI A FRONTEGGIARE LE EMERGENZE DERIVANTI DA EPIZOOZIE E DA ALTRI EVENTI ECCEZIONALI E MISURE DI SOSTEGNO AL COMPARTO ZOOTECNICO PER LE PERDITE DI REDDITO DOVUTE A DANNI DIRETTI ED INDIRETTI.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

PREMESSO che negli ultimi anni l'insorgenza di epizoozie e/o malattie che hanno interessato le filiere produttive zootecniche, quali la BSE e, da ultimo, la febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue) hanno comportato necessariamente l'emanazione di norme e disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali di prevenzione sanitarie ed ambientali che hanno determinato una situazione di disagio produttivo all'intero comparto zootecnico regionale in tutti i suoi segmenti (produzione, trasformazione e distribuzione);

PRESO ATTO della avvenuta istituzione della Unità di Crisi regionale per l'emergenza blue tongue ai sensi dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 41/2001 con il compito di coordinare tutte le iniziative relative al contenimento della diffusione della malattia in maniera integrata e tempestiva;

CONSIDERATO che la strategia di controllo, adottata fino ad oggi dalla Regione Lazio, in armonia con le disposizioni dell'Unione Europea e del Ministero della Salute, ha comportato un monitoraggio efficace della malattia consentendo di limitare al massimo le ripercussioni per le imprese agricole;

PRESO ATTO della nomina del Commissario straordinario di Governo per l'emergenza BSE e per l'emergenza blue tongue, nella persona del Dr. Giuseppe Ambrosio;

AVUTO RIGUARDO degli incontri tra il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori regionali all'Agricoltura e alla Sanità e i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole e delle Associazioni degli allevatori che, a seguito della campagna di profilassi vaccinale di cui alla DGR n. 254 del 01 marzo 2002 e al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 109/2002, adottati in conformità con il provvedimento del Ministero della Salute n. 600.6/BT/732 del 22/02/02, hanno manifestato la forte preoccupazione e disagio degli operatori zootecnici della Regione relativamente alle problematiche connesse con le restrizioni alla movimentazione dei capi e alla loro vaccinazione, nonché con le conseguenti eventuali, probabili perdite di reddito;

PRESO ATTO che il provvedimento del Ministro della Salute n. 600.6/BT/1622 del 15/04/2002 prevede che gli animali da vita vaccinati nella Regione Lazio possano spostarsi verso tutto il restante territorio nazionale anche dalle province attualmente soggette a restrizione (Roma e Viterbo);

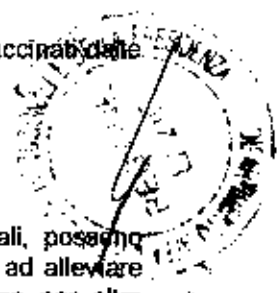
PRESO ATTO che tale provvedimento consente lo spostamento degli animali da vita vaccinati dalle zone di restrizione alle tre condizioni di seguito specificate:

- assenza di circolazione virale da almeno 100 giorni;
- vaccinazione dei soggetti destinati allo spostamento effettuata da almeno 30 giorni;
- copertura dell'80% della popolazione vaccinabile nella provincia;

CONSIDERATO che, nell'ambito della campagna di profilassi vaccinale degli animali, possono essere individuate e proposte al Commissario straordinario di Governo modalità operative volte ad alleviare le situazioni di difficoltà sopra richiamate, pur assicurando un ragionevole livello di sicurezza per altre Regioni che dovessero ricevere animali dalle zone di restrizione di questa Regione;

CONSIDERATO che le Associazioni di categoria e dal mondo allevatoriale, per la situazione di difficoltà in cui versa il settore da circa due anni, prima per l'emergenza BSE, ora aggravata dalla emergenza febbre catarrale degli ovini, hanno rappresentato preoccupazione a causa:

- della crisi di mercato delle carni bovine conseguente alla vicenda BSE;
- dei maggiori costi di smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda e del materiale specifico a rischio;
- dell'abbattimento e morte degli ovini colpiti da Blue Tongue per i danni non coperti dagli indennizzi riconosciuti ai sensi della Legge n. 218/88;
- della restrizione alla movimentazione dei ruminanti imposta quale misura sanitaria di prevenzione per contenere il diffondersi della febbre catarrale degli ovini;



- dell'eventuale minor valore commerciale degli animali vaccinati, della possibile diminuzione temporanea e transitoria della produzione di latte in seguito a vaccinazione o alla temuta manifestazione di fenomeni dannosi all'apparato riproduttivo la dove ciò sia dimostrabile;

CONSIDERATO che detta situazione risulta aggravata:

- dalla mancanza di infrastrutture di smaltimento dei capi bovini e ovini morti in allevamento, quali un adeguato impianto di incenerimento per materiale specifico a rischio;
- dalla difficoltà di poter fruire liberamente della pratica della transumanza;
- dall'impossibilità di movimentare i vitelli scoiostri e svezzati verso gli allevamenti di ingrasso normalmente situati in regioni del nord Italia indenni e, in quanto tali, impossibilitate ad accogliere detto bestiame;
- dalla impossibilità di poter macellare le vacche a fine carriera per mancanza di impianti adeguati in regione con conseguenti ripercussioni sui maggiori costi di macellazione, di permanenza forzata in stalla, ed annessi problemi di gestione delle quote produttive e dei regimi di premio comunitario;

CONSIDERATO che gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo consentono di porre in essere, all'interno di idonei programmi di prevenzione, controllo ed eradicazione di epizoozie realizzati a livello comunitario, nazionale o regionale, misure di sostegno agli allevatori;

CONSIDERATO che è necessario destinare le risorse recate dall'unità previsionale di base B/12 dell'esercizio finanziario regionale 2002 per complessivi 1.500.000 di Euro, già assegnate all'Assessorato Agricoltura, per il finanziamento di interventi a sostegno del comparto allevatorio interessato alle problematiche sopra richiamate;

CONSIDERATO che alla individuazione delle priorità, dei criteri, delle modalità e dei parametri di utilizzazione delle risorse finanziarie di cui al precedente considerato provvede con successivi atti la Giunta regionale;

PRESO ATTO che la filiera zootecnica regionale risulta incompleta per mancanza di adeguate strutture di ingrasso dei vitelli svezzati e scoiostri, di impianti di macellazione che potrebbero attenuare le conseguenze di disagio generatesi con l'attuale situazione;

CONSIDERATO quindi che appare di strategica rilevanza favorire il completamento della filiera zootecnica regionale attraverso gli strumenti operativi già disponibili in ambito Piano di Sviluppo Rurale, compatibili e conformi con le specifiche OCM di comparto;

all'unanimità

DELIBERA

- a) di destinare le risorse recate dall'unità previsionale di base B/12 dell'esercizio finanziario 2002 della Regione Lazio, per complessivi 1.500.000 di Euro, assegnata all'Assessorato Agricoltura, per interventi di sostegno del comparto allevatorio interessato;
- b) di provvedere con propri successivi atti alla individuazione delle priorità di utilizzazione delle risorse finanziarie di cui alla precedente lettera a) secondo criteri e modalità compatibili e coerenti con quanto espressamente previsto dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e sentite le Organizzazioni Professionali di Categoria e le Associazioni degli Allevatori;
- c) di favorire iniziative volte al completamento della filiera zootecnica regionale in maniera idonea ad evitare i problemi connessi con la mancanza di strutture di ingrasso e di macellazione adeguate ad affrontare evenienze eccezionali, attraverso gli strumenti operativi già disponibili in ambito Piano di Sviluppo Rurale e, comunque, compatibili e conformi con le specifiche OCM di comparto;
- d) di rappresentare al Commissario straordinario per l'emergenza della blue tongue le indicazioni e le proposte individuate dalla Unità di Crisi regionale, istituita ai sensi della DGR n. 41/2001;
- e) di individuare possibili iniziative volte ad attrezzare il comparto zootecnico regionale con adeguate strutture per lo smaltimento e l'incenerimento del materiale specifico a rischio, in particolare per assicurare la corretta distruzione delle carcasse di animali morti in azienda

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



F.to Carlo Cantone

Assessorato Regionale

F.to Carlo Cantone

29 APR. 2002